



Henry Ford

Pensare è il lavoro più arduo che ci sia, ed è questo il motivo per cui così pochi vi si dedicano

Strateghi d'impresa con i mattoncini Lego

Un'azienda milanese forma manager e quadri vincenti con il gioco di costruzioni più famoso al mondo



MILANO Bisogna ammetterlo: vedere un manager seduto a un tavolo che gioca con i mattoncini Lego non dà una grande immagine di affidabilità. Superati i primi imbarazzi, si scopre, però, che il nostro dirigente non sta subendo un'improvvisa regressione infantile, ma si sta cimentando in una serissima metodologia di formazione aziendale, sviluppata per aiutare i dirigenti d'impresa a prendere decisioni e risolvere problemi concreti.

Il sistema è questo: i manager si dividono a gruppetti di dieci persone, a cui vengono assegnati dei compiti prestabiliti, ad esempio ricostruire un modello organizzativo aziendale. I partecipanti cominciano a costruire individualmente una piccola azienda-lego della quale stabiliscono regole e gerarchie. Passo successivo: i manager confrontano i loro modelli e costruiscono un'azienda insieme.

L'idea di utilizzare in questo modo i mattoncini inventati da Ole Kirk Christiansen, falegname danese fondatore della Lego, si deve a due ricercatori della Business School Imd di Losanna. Alla fine degli anni Novanta, i due provarono a trovare un'alternativa alle solite noiose riunioni aziendali. Per i due professori, ammiratori di Jean Piaget, lo psicologo dell'età evolutiva, i dirigenti dovevano ispirarsi al modello comportamentale dei bambini e tornare a "pensare con le mani". E così nacque Lego Serious Play.

Oggi, nel mondo, sono una quarantina i partner ufficiali Lsp. La prima società italiana a far suo questo sistema si chiama Trivioquadrivio. «In due anni e mezzo - spiega Leonardo Previ fondatore e presidente della società meneghina - abbiamo svolto circa 90 workshop. I partecipanti vengono dai settori più diversi: finanziario, automotive, farmaceutico. A seguirli sono stati manager, quadri e impiegati».

Qual è il vantaggio di questo metodo?

«Si tratta di un sistema che riesce a rappresentare un processo immateriale e a dargli forma. Consente a un gruppo di persone sedute attorno a un tavolo di vedere cose che diversamente non sono rappresentabili. Il di-

rettore generale diventa un omino che prende forma nell'ambito del piano strategico».

Casi recenti?

«Molto interessante è quello del gruppo Enel, che da alcuni anni ha un piano formativo riservato ai neoquadri, ovvero il personale che passa dal ruolo di impiegato a quello di quadro. Con loro abbiamo svolto un workshop con 170 persone, un corso della durata di due giorni in cui, accanto alle docenze tradizionali, abbiamo utilizzato il Lego Serious Play, elaborando modelli che rappresentassero il ruolo del neo-quadro all'interno dell'Enel. Un altro caso interessante è quello della Sda Bocconi: abbiamo fatto sperimentare il metodo a oltre 200 docenti».

Insomma, rispetto all'offerta

formativa classica che cos'ha in più il Lego Serious Play?

«È un sistema che consente di vedere e toccare ciò che viene descritto in astratto nei corsi. Si tratta di un gioco, ma di un gioco serio, in cui i partecipanti riescono a liberarsi di ciò che impedisce loro di entrare nei processi di cambiamento. A cominciare dai gessati e dalle cravatte».

Ma come potremmo definire questo metodo?

«Un acceleratore di decisioni attraverso il quale costruire un modello tridimensionale del problema da risolvere. In pratica si tratta di rappresentare sotto forma di modelli tridimensionali i problemi, i processi e le decisioni».

FRANCESCO CAMBRIA

IL PERSONAGGIO

L'architetto che fa giocare i grandi capi



Leonardo Previ

Milanese, studi classici e buone visioni, Leonardo Previ ha portato in Italia, il Lego Serious Play. Dopo la laurea in architettura ha svolto per 6 anni attività di ricerca (Politecnico di Milano, Università di Genova e di Palermo, Domus Academy Research Center) e attività didattica (Facoltà di Architettura di Milano, Master Domus Academy, Interior Design Institute). Nel 1996 ha fondato trivioquadrivio, di cui è presidente. Ha diretto per due anni l'area web della società di consulenza organizzativa Methodos spa, dove ha maturato una significativa esperienza di formatore nel campo della comunicazione e della organizzazione d'impresa. È docente di Storia Economica della Cultura e di Gestione delle Risorse Umane all'Università Cattolica di Milano.